

Messo all'asta il maggiolino di Hitler

Il modellino originale del «maggiolino», scherzosamente definito l'unica buona idea che il dittatore tedesco Hitler abbia dato al mondo, sarà messo all'asta nel prossimo mese di febbraio a Londra. L'automobilina, lunga una trentina di centimetri, secondo lo stimo degli esperti della casa d'ast...



Militari statunitensi costruiscono un ponte sul fiume Sava

Righetti/Ansa Teutlers

Bersaglieri, Capodanno a Sarajevo Italiani a destinazione, marine Usa ferito da una mina

Le tremende mine antiuomo hanno fatto la prima vittima Usa in Bosnia: un soldato è rimasto gravemente ferito per l'esplosione di un ordigno sul confine croato. Intanto gli italiani hanno raggiunto Sarajevo: da oggi al lavoro.

NOSTRO SERVIZIO

Il nemico più subdolo e pericoloso della missione di pace... Le tremende mine antiuomo a farfalla di cui le truppe in guerra hanno disertato ogni angolo della Bosnia hanno falciato la prima vittima americana...

glieri italiani. L'avanguardia un centinaio sono giunti nel pomeriggio a Vogosca, sobborgo a sei chilometri dal centro della capitale bosniaca e hanno preso possesso dell'albergo «Biolovo» che serviva da alloggiamento...

La missione fior intanto continua a lottare contro il maltempo (navigata ancora la realizzazione del ponte sul Sava che ieri era stata ripresa) e contro la sfiducia dei serbi che stanno lasciando a migliaia le proprie case in vista del passaggio di Sarajevo sotto l'amministrazione croato-musulmana...

gli Esteri di Sarajevo. Muhamed Sacirbey ha riaffermato ieri di aver chiesto l'integrazione alle strutture militari occidentali compresa la piena adesione alla Nato. Una richiesta - afferma Sacirbey - già avanzata senza fanfara nel '93 e che ora è stata rinnovata e gli americani sostengono il ministro sono favorevoli. Gli Usa hanno promesso di aiutare ed equipaggiare le forze armate bosniache per tutto l'anno prossimo...

Ma oggi Capodanno e anche il giorno del megal concerto di «Tribute to Sarajevo» che dalla piazza della capitale bosniaca raggiungerà in mondovisione oltre 70 paesi i proventi dei diritti saranno destinati alla ricostruzione della città un tempo simbolo della convivenza multietnica...

Revocato incarico in Bosnia a generale inquisito

Il ministro della Difesa, Domenico Corcione, ha revocato al generale Gianfranco d'Avossa la nomina a vice capo della missione di monitoraggio dell'Unione Europea nell'ex Jugoslavia, che avrebbe dovuto assumere a partire dal primo gennaio 1996. Lo ha reso noto lo stesso alto ufficiale precisando che l'iniziativa del ministro ha fatto seguito a quella del sostituto facente funzioni di procuratore presso il tribunale militare di Padova, Roberto Rosati, che avrebbe scritto al capo di stato maggiore della Difesa, ammiraglio Guido Venturoni, chiedendogli «spiegazioni» per la carica attribuita dal generale d'Avossa in presenza di pendenze giudiziarie. Tali pendenze - a detta del generale d'Avossa - riguardano l'accusa (sara discussa il 6 febbraio prossimo) di peculato per l'uso improprio di due autovetture militari, mentre altri due giudizi (truffa ai danni dell'amministrazione militare per aver ristrutturato una palazzina e offesa a un sottufficiale) sono stati archiviati dalla Cassazione.

Il leader libico: per difendermi dalle aggressioni farei di tutto. «Craxi? Io non lo conosco»

Gheddafi: bombarderei anche Napoli...

Il «dopo partita», finito il triangolare libico che ha impegnato anche Lazio e Inter è l'occasione per parlare con Gheddafi. Il leader di Tripoli accusa l'Europa di voler stritolare la Libia e consiglia all'Italia di seguire l'esempio dei «congressi del popolo». Ma la Libia sparò anche due missili contro Lampedusa. Lo rifarebbe? «Fu una difesa contro l'aggressione della VI flotta. Avrei bombardato anche Napoli se non si fermavano. Certo che lo rifarei».

NOSTRO SERVIZIO

TRIPOLI Gheddafi sta nella sua tenda a strisci bianche e verdi a Bab Al Zizia, quando chitometri dall'apollonia libica ha appena incontrato Zoffi, faccettosi e - nulla a che vedere con lo sport - il vice presidente del Senato Marcello Staglieno. Staglieno sta a parlare alla quindicina di giornalisti che hanno seguito la triangolare che a loro volta ha impegnato anche Lazio e Inter e Lazio. Ma ancora lo sport è entrato poco con Gheddafi si parla di Italia di terrorismo di ex Jugoslavia...

zioni ostilità embargo ecco cosa ci offrono. Diamo all'Italia un'altra opportunità per spingere l'Unione europea a cambiare atteggiamento (scotta ancora il mancato invito alla Conferenza euro mediterranea di Barcellona ndr). Il mancato riconoscimento dei danni di guerra da parte dell'Italia sono un ostacolo psicologico grave un problema serio. In Libia vivono ancora i figli delle vittime del colonialismo. Le famiglie hanno ancora nel cuore il ricordo delle persecuzioni. Questo è un ostacolo. Per sé troveremo un accordo. Lo stile potrà diventare amicizia.

La ripresa del partito comunista a Est le fa piacere? Noi non siamo mai stati dipendenti dall'Urss e non siamo comunisti. Tuttavia non potete aspettare a vedere quei paesi sottostanti agli Usa. Fidel Castro è stato ricevuto da Mitterrand. Possiamo pensare alla fine dell'embargo anche per la Libia? Ma noi non siamo nella situazione...

di Castro. La Libia non è Cuba. La Libia era ed è contro il comunismo. Cuba ha vissuto sotto ombra sovietica e all'improvviso si è ritrovata sotto il sole vivo.

In Tunisia vive Craxi. Le fa piacere? Non fu lei a offrirvi per pagare le spese legali di Bettino? Non lo conosco.

Ma lei, Gheddafi, ha seguito le vicende della tangente-poll italiana? Questa è la logica conseguenza del sistema capitalista o del multipartitismo. Questa crisi durerà finché restano questi sistemi finché non ci sarà un sistema di Congresso popolare come il Libia. Invito il popolo italiano a intraprendere questa strada. Il capitolo che si risolve qui si risolve con la guerra. Invito a leggere il Libro verde e a far togliere l'embargo che lo ha colpito.

Lei è accusato di aiutare il terrorismo. Cosa pensa del terrorismo islamico e del fondamentalismo in Algeria? C'è una differenza fondamentale...

tra noi e questi altri paesi. Loro aspirano a portare la Jihad nei paesi cristiani. Vogliono esportare la guerra ai di là del mare. Oltre l'Oceano lo non credo.

E sull'Algeria? Hanno cominciato ad attaccare le capitali occidentali.

La loro teona e che l'Occidente e gli ebrei sono alleati contro i musulmani per usurpare Gerasusalem. Io non sono d'accordo sul piano pratico ma condivido l'anali.

Gheddafi, lei lanciò due missili contro il territorio italiano. Lo rifarebbe? Nell'86 non ho colpito l'Italia ma la Sesta flotta a Lampedusa perché stava operando contro la Libia. All'epoca avrei bombardato anche Napoli base della VI flotta se le cose fossero andate avanti. E lo rifarei se si presentasse la stessa minaccia sarebbe un atto non legittimo. Gli israeliani non bombardano il Libano affermando che da lì parte una minaccia per il loro paese.

Arrestato in Usa biologo della «Nazione ariana»

Compra per posta tre fiale di peste

Uno sconosciuto microbiologo di provincia ha ordinato per posta e regolarmente ricevuto al suo indirizzo tre fiale di germi della peste bubbonica Larry Wayne Harris, microbiologo di 44 anni, è iscritto all'organizzazione per la supremazia dei bianchi «Nazione ariana». È stato arrestato grazie alla segnalazione del laboratorio che ha ricevuto la richiesta. Un impiegato è stato insospettito dalla sua impazienza.

NOSTRO SERVIZIO

WASHINGTON Uno sconosciuto microbiologo di provincia ha ordinato e regolarmente ricevuto al suo indirizzo privato tre fiale di germi della peste bubbonica la micidiale malattia che solo nel 14° secolo spazzò via un terzo della popolazione europea. L'America ancora impressionata per l'attentato al World Trade Center di New York e al Murrah Building di Oklahoma City ha scoperto così come sia facile per un eventuale terrorista ottenere un agente patogeno molto più pericoloso di qualsiasi bomba.

Larry Wayne Harris un microbiologo di 44 anni dell'Ohio dove è iscritto alla locale filiale dell'organizzazione per la supremazia bianca «Nazione ariana» sarà processato e rischia una condanna per truffa postale. Egli infatti ha fatto la sua ordinazione all'American Type Culture Collection di Washington - un ente fondato nel 1925 per tenere sempre pronta una «biblioteca» completa di microorganismi - su carta intestata del laboratorio nel quale lavora ma dal quale non era stato autorizzato.

Per il possesso delle fiale di «peste nera», invece Harris non rischia nulla il possesso di strumenti micidiali come i germi della peste l'antrace o la tossina botulinica negli Stati Uniti non costituisce reato.

Il sospetto

Harris è stato scoperto solo perché dopo aver fatto la sua ordinazione postale di germi della peste bubbonica telefonò il 10 maggio scorso era stato preso...

dall'impazienza e aveva telefonato più di una volta per chiedere spiegazioni e informarsi sul eventuale causa di ritardo nella consegna delle fiale.

In qualche modo le sue parole hanno fatto insospettire l'impiegato che ha raccolto le sue proteste per il ritardo il quale ha avvertito il centro per il controllo delle malattie infettive di Atlanta.

Gli specialisti della prevenzione di epidemie si sono messi in contatto con la polizia dell'Ohio e dopo una serie di verifiche e accertamenti sul passato di Harris hanno scoperto che si tratta di un militante dell'organizzazione per la supremazia bianca. A quel punto la polizia ha deciso di vederlo chiaro e il giudice ha firmato il mandato di arresto dopo aver verificato presso il laboratorio di microbiologia dell'Ohio che Harris non aveva nessuna autorizzazione per ordinare i germi né aveva avvisato alcuno della sua richiesta.

Un manuale

Agli agenti che sono andati a prenderlo Harris ha raccontato che le tre fiale - recuperate ancora impaccettate nella guanteria di un'auto lasciata dal microbiologo in un parcheggio pubblico - gli sarebbero servite per esperimenti in vista della compilazione di un manuale di difesa dalla guerra batteriologica. Harris in particolare ha fatto mettere a verbale dagli agenti che a suo giudizio «è imminente una invasione di super-ratti infetti preparati in Irak».

- 29-12-1994 Un anno fa ci lasciate. MARCELLO STEFANINI. I suoi amici, le compagne e i compagni della sezione Pds a lui intitolata lo ricordano con immutato affetto. Pesaro 31 dicembre 1995.
29-12-1994 Nel primo anniversario della scomparsa di MARCELLO STEFANINI la Federazione del Pds di Pesaro e Urbino ricorda l'impegno politico e democratico, le doti umane e morali. Pesaro 31 dicembre 1995.
29-12-1994 Nel primo anniversario della scomparsa di MARCELLO STEFANINI i compagni e le compagne dell'Unità di Base di Pomposio Fasgigi di Villa Fasgigi di Pesaro ricordano l'impegno politico e democratico, le doti umane e morali. Pesaro 31 dicembre 1995.
Nel trigesimo della scomparsa del compagno J. affliggiamo. GIUSEPPE MORABITO (Rimifer). I familiari lo ricordano e sottoscrivono. G. n. va. 31 dicembre 1995.
Il 21 dicembre 1995 ricorreva l'ottavo anniversario della morte del compagno ELIANO GHARINI. La moglie Maria lo ricorda con immutato affetto a tutti coloro che lo hanno conosciuto e stimolato. Sottoscrive 150.000 lire per il 1996. P. n. assic. (F). 31 dicembre 1995.
All'indizio di un anno difficile Elena Ottolenghi ricorda il ricordo per tutti coloro che l'ha colto nel compagno evasabile di ENRICO BERLINGUER. Roma 31 dicembre 1995.
San d'idea ma che è mancato il compagno GIUSEPPE PEROTTI (Spartaco). La moglie Lucia lo ricorda con immutato affetto e sottoscrive per il 1996. V. c. n. va. 31 dicembre 1995.
I compagni della sezione Calvarate del Pds piangono il morte della loro preziosa NICE SCHIATTI e si uniscono al cordoglio del figlio Umberto. Sottoscrivono per il 1996. Milano 31 dicembre 1995.
I compagni dello Spc-Cgil Sub-lega si uniscono al cordoglio della morte del compagno NICE SCHIATTI. Si uniscono nel dolore al figlio Umberto e sottoscrivono per il 1996. Milano 31 dicembre 1995.
La federazione del Pds di Pesaro ricorda il dolore di Aldo Corcione - segretario dell'Unione di base - per la scomparsa della sua cara MADRE. Ivrea 31 dicembre 1995.
Le compagne e i compagni dell'Unità di base di Ivrea piangono la morte del compagno della MADRE. Ivrea 31 dicembre 1995.
C'ha lasciato la compagnia DANIRA FOSSI. Alla figlia Rosella piangono i loro genitori Franco e Carla Tinari e i suoi fratelli Anna Maria di Torino. Sottoscrive per il 1996. Milano 31 dicembre 1995.
21 1996. A sette anni dalla scomparsa della VELLO CREMONESI. La moglie Elvira e la figlia Maria lo ricordano con immutato affetto e sottoscrivono per il 1996. P. n. assic. (F). 31 dicembre 1995.
Un anno dalla scomparsa del compagno RINALDO GRECO. La moglie Maria e le figlie Lorenza e Elena con immutato affetto e sottoscrivono per il 1996. Milano 31 dicembre 1995.
Nel 20° anniversario della scomparsa del compagno partigiano EUGENIO TAGLIABUE (Tom). La sorella Lucia lo ricorda con affetto. Sottoscrive per il 1996. Milano 31 dicembre 1995.